

Intensi bombardamenti aerei USA sulla frontiera

Aspri scontri in Cambogia

Lon Nol prepara un «colpo»

Cinque basi americane e saigonesi colpite con razzi e mortai dal FNL e dal FUNK - Si combatte sulla strada N. 6 - Il premier filo-americano di Phnom Penh esautorata l'assemblea e tenta di imporre una aperta dittatura - Veicolo militare statunitense a Saigon incendiato dai guerriglieri vietnamiti

Per una visita di cinque giorni

KOSSIGHIN DA DOMANI IN CANADA

L'importante viaggio si svolge nel quadro dell'accordo bilaterale che prevede periodiche consultazioni - Positive previsioni sulla visita di Breznev in Francia che inizia il 25 ottobre - Podgorni è rientrato dall'Iran

Dalla nostra redazione

MOSCA 16. Kossighin inizia lunedì la visita ufficiale in Canada su invito del primo ministro canadese Trudeau che come si ricorderà è già stato a Mosca nel maggio scorso per firmare un trattato che prevede consultazioni bilaterali periodiche su problemi internazionali. Nell'agenda dei colloqui che il primo ministro sovietico avrà con Trudeau (che dureranno 5 giorni) figurano quindi i temi più importanti del momento e cioè la visita di Nixon a Mosca, la situazione curiana dopo l'incontro Breznev-Brandt, il disarmo del Vietnam e il Medio Oriente. Ovviamente saranno affrontati anche i problemi dei rapporti economici. La «Pravda» di oggi ha rilevato che negli ambienti «più diversi» della capitale canadese si esprime la «convincenza» che la visita di Kossighin darà un nuovo impulso ai contatti e ai rapporti di amicizia. Anche da parte sovietica naturalmente si dà grande importanza ai contatti con il Canada e non si manca di far rilevare che tra i due paesi «non esistono problemi controversi».

Si apre domani all'ONU il dibattito sulla Cina

NEW YORK 16. Dopodomani lunedì l'assemblea generale dell'ONU avrà di fronte il problema del ripristino dei diritti della Repubblica popolare cinese nell'organizzazione e nel Consiglio di Sicurezza. Vi sono due posizioni in discussione: quella americana che propone l'ammissione della Cina al Consiglio di Sicurezza ma nel suo stesso tempo il mantenimento del regime di Formosa nell'Assemblea generale. Quest'anno il lento e progressivo spostamento di posizioni politiche sul problema da parte di un certo numero di paesi prima ostili all'ingresso della Cina all'ONU, fa ritenere che la posizione albanese abbia possibilità di essere approvata.

Anche gli Stati Uniti hanno dovuto modificare la loro posizione intrinseca nei confronti della Cina popolare. Quest'anno di fronte alla realtà essi propongono che il governo di Pechino abbia il suo seggio al Consiglio di Sicurezza ma mantenendo parte della loro posizione preclusiva gli USA mantengono perché il regime di Chiang che consente loro di tenere la VII Flotta in acque cinesi non sia definitivamente escluso dalle Nazioni Unite.

Per questa ragione hanno presentato una mozione procedurale (la stessa usata nei primi della Cina popolare di entrare nell'ONU) che dichiara la questione «di particolare importanza» e che quindi richiede che i rapporti fra i due paesi sono andati sempre più rafforzandosi negli ultimi anni. Si può infatti affermare che anche l'incontro di Parigi (come del resto quelli di Mosca con De Gaulle e Pompidou) si concluderà positivamente sul piano dei rapporti bilaterali sia sul più scottanti problemi della situazione internazionale.

Infine sempre in riferimento all'intensa attività diplomatica sovietica e da segnalare che Podgorni è rientrato oggi a Mosca dall'Iran dove ha partecipato alle manifestazioni in onore dell'anniversario della fondazione dell'impero persiano.

Carlo Benedetti

SAIGON 16

I combattimenti lungo il confine tra il Sud Vietnam e la Cambogia che proseguono ininterrottamente da oltre due settimane hanno registrato oggi un'altra giornata di intensa attività nella zona notturna. I B-52 americani hanno sganciato sui due lati della frontiera 500 tonnellate di bombe.

Particolarmente pesanti le incursioni nei dintorni della base americana «Pace» nella provincia sudvietnamita di Tay Ninh. Il fatto che proprio in questa base si sia verificato una settimana fa lo smantellamento della intera compagnia «Bravo» i cui uomini si rifiutarono di uscire in missione giudicando l'impresa come un suicidio, ha dato ragione a chi dice che il conflitto non si regolerà mai.

Anche oggi cinque basi degli USA e del fantoccio sono state colpite da razzi e mortai dei patrioti del FNL e del FUNK. Fra i servizi americani delle postazioni di artiglieria - precisano le fonti ufficiali - non si registrano vittime. Una notizia che conferma una volta di più il ruolo attivo che le truppe USA ricoprono nei combattimenti di terra.

Anche attorno alla strada N. 6 che conduce alla città cambogiana di Kompong Thom gli scontri sono ripresi. Intensi scontri di Phnom Penh affermano oggi che tre colline di grande importanza strategica sarebbero state conquistate dalle truppe del regime di Lon Nol. Come si ricorderà sull'asfalto di Kompong Thom i portavoce di Phnom Penh diffondono da tempo in tempo notizie su scontri come quella di oggi magari dando per «conquistata» una stessa base per tre o quattro volte consecutivamente nel corso di pochi giorni. Ma nonostante queste ripetute «vittorie» Kompong Thom resta assediata dalle forze popolari del FUNK che da ben 18 mesi ne controllano tutti gli accessi.

Sulla scena politica cambogiana si sta profilando un ulteriore colpo di forza da parte del primo ministro Lon Nol sostenitore della guerra ad oltranza per conto degli USA. Secondo notizie provenienti dalla capitale il governo proclama la decisione di togliere ogni potere legislativo all'assemblea nazionale il cui mandato scade lunedì e di costituire una «assemblea nazionale» il cui mandato scade lunedì e di costituire una «assemblea costituzionale» che dovrebbe redigere una nuova costituzione.

Questa decisione sarebbe il risultato di un compromesso fra le forze politiche più moderate propense a rinnovare il mandato all'assemblea nazionale e quelle ultranazionaliste facenti capo a Lon Nol che avrebbero preferito giungere senz'altro a una vera e propria dittatura militare. Infatti nello stesso Parlamento non erano mancate voci che condannavano l'immenso sforzo bellico del regime come primo responsabile delle difficoltà economiche nelle quali si dibatte il Paese.

Nel Sud Vietnam si è avuta oggi una dimostrazione di studenti che hanno distribuito dei volantini di denuncia contro Van Thieu e contro l'occupazione militare americana nel Paese. La manifestazione è stata interrotta dal intervento della polizia.

L'agenzia ufficiale di Saigon informa oggi dell'arresto di cinque giovani qualificati senza altro communi ai quali si attribuisce la responsabilità di recenti attentati e in particolare quello di ieri di un locale notturno nel centro della capitale provocando la morte di quindici persone.

Spiro Agnew sostituito da Reagan nel 1972?

NEW YORK 16. Il deputato repubblicano Paul McCloskey ha dichiarato ieri a una conferenza stampa di essere sicuro che il presidente Nixon abbandonerà Spiro Agnew in occasione delle elezioni del 1972. Secondo McCloskey è possibile che Agnew sia sostituito dal governatore della California Ronald Reagan come candidato alla vice presidenza anche se Reagan ha più volte detto che non accetterebbe tale candidatura. «Sono sicuro che Agnew non figurerà nel ticket. È un elemento che provoca troppi contrasti. Nixon non riuscirebbe a vincere con lui» ha concluso McCloskey.

In una strada di New York colpito da due pallottole all'addome

LA POLIZIA FERISCE GRAVEMENTE IL MILITANTE NEGRO RAP BROWN

Il leader delle «pantere nere» è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale - Latitante da 4 anni «Fuggi perché temeva di essere ucciso...» dice l'avvocato - Secondo l'FBI stava tentando una rapina



Rep Brown in una recente foto

NEW YORK 16. Il militante negro Rap Brown uno dei leader delle Pantere nere è stato ferito gravemente la notte scorsa dalla polizia. Brown è ricoverato al Roosevelt Hospital con due pallottole nell'addome. Le sue condizioni sono critiche.

La stanza di Brown è pian tonata dalla polizia e dalla FBI che aveva dichiarato il militante negro «uno dei più cercati più pericolosi» fin dal maggio del 1967, epoca in cui si era dato alla clandestinità non presentandosi al processo intentato contro di lui per incendio doloso ed incitamento ai disordini. In concreto gli si rimproverava la partecipazione agli avvenimenti che nel 1967 avevano portato alla rivolta dei negri nella città di Cambridge nel Maryland. Il ferimento di Brown come accade ormai per tutti gli «incendi» che interessano i militanti negri segnati nelle liste dell'FBI è per ora avvolto dal mistero. La versione della polizia parla di ferimento avvenuto in un bar durante una rapina. Per ora è difficile

controllare la veridicità delle informazioni ma risulta già chiaro che anche questa volta come per Jackson e i fatti di Attica si cerca di gettare fango su di un militante negro giocando la carta del discredito e della diffamazione. L'avvocato di Brown ha lo scatto capite che il suo cliente aveva scelto l'illegalità per chi terra per la propria vita.

Soldato inglese ucciso a Derry

BELFAST 16. Un soldato inglese ucciso a Derry, altri feriti a Belfast: la crisi nordirlandese ha registrato oggi una giornata particolarmente drammatica. A Derry un reparto delle forze di repressione è penetrato nel quartiere cattolico Bogside dove una folla di civili lo ha accolto con grida ostili e lancio di sassi. Un proiettile è caduto in mezzo a una folla dove un milite britannico è morto sul colpo.

Parigi
Minaccia di scissione nel partito radicale francese
Lotta di potere fra Servan Schreiber e Faure

Dal nostro corrispondente

PARIGI 10. Il partito radicale (in tempi non troppo lontani si chiamava ancora radicali socialisti) rischia una nuova e grave scissione riunito da ieri in congresso a Suresnes non tanto per definire una nuova politica quanto per eleggere il suo nuovo presidente. Questo vecchio partito che fu alla base di quasi tutti i governi della terza e quarta Repubblica deve scegliere tra l'attuale presidente Marcel Faure e l'attuale segretario generale del partito Servan Schreiber che chiamato un anno fa dallo stesso Faure a ridare vita al radicalismo francese, ora rivendica la poltrona che fu di Clémenceau ed Edouard Herriot.

La lotta fra i due uomini per la presidenza non è tanto di programmi sia il primo che il secondo vogliono che il partito radicale ritorni ad essere la cerniera tra il centro e la sinistra socialista. La lotta è fra due personalità di modi di agire completamente diversi. Faure rappresenta la vecchia tradizione radicale e fonda la sua forza su «notabili» deputati e senatori, Servan Schreiber che da un anno bada a mettere alla prova delle federazioni uomini di sua fiducia e che quindi non dà le sue speranze sulla base di un'avventura in politica ma mira alla presidenza del partito per poter essere di qui alle elezioni legislative del '73 il leader consacrato di tutte le opposizioni di centro sinistra (comunisti e socialisti ovviamente).

Ed il problema è proprio qui: se Servan Schreiber dovesse spuntarla, senatori e deputati potrebbero rompere col partito e lo hanno fatto tendere chiaramente ancor prima dell'apertura del congresso. Le avventure politiche di Servan Schreiber non vanno a genio a uomini che vedono nel proprietario dell'Erpress un avventuriero che vuol fare del partito, il tramonto di un partito che ha una personalità asceca verso un probabile direzione del paese e che rischia quindi di perdere il partito stesso alla fine. Ed una scissione del radicali porterebbe un nuovo colpo alla sinistra francese. Le da anni ha in questa formazione un alleato naturale anche se instabile.

Dal canto suo Servan Schreiber si rende conto che in caso di sconfitta non potrebbe sperare di ritrovare la segreteria del partito e quindi di rischierebbe di sparire dalla scena politica dove era entrato proprio perché chiamato da Faure a dirigere la segreteria radicale. Così Servan Schreiber ha a lavorare alla base le federazioni del partito e si è portato al congresso un buon numero di delegati che gli sono favorevoli.

Oggi i due avversari hanno presentato le rispettive programmi che si differenziano se si vuole soltanto nel linguaggio ma che propongono al partito pressoché gli stessi obiettivi. Il voto sulla scelta fra i due uomini avrà luogo domani e sarà dunque quello decisivo. Ma gli uomini si sa che deputati e senatori subito dopo il congresso si riuniranno in una sala del Palazzo del Lussemburgo dove ha sede il Senato in caso di vittoria di Servan Schreiber farebbero sapere le loro decisioni circa la loro permanenza o no in seno al partito radicale.

Augusto Pancaldi

Contro 66 esponenti e militanti antifascisti

Ondata di processi politici preannunciati in Portogallo

I veri obiettivi della nuova operazione repressiva. Appelli alla solidarietà internazionale

LISBONA 16. I giornali fascisti di Lisbona hanno annunciato che nei prossimi dodici mesi in Portogallo si svolgerà una serie di processi contro sessantasei persone accusate di crimini contro la sicurezza dello Stato. La polizia politica portoghese (PIDE) ha reso noti i nomi di quarantuno delle persone accusate. Scorrendo la lista dei nomi si rileva subito che non solo per il numero ma anche per il tipo delle persone prese di mira si tratta della più vasta operazione repressiva lanciata dall'attuale gestione caetanista del potere portoghese. Ci sono infatti dirigenti sindacali esponenti democratici dirigenti comunisti militanti operai e lavoratori che erano distinti in lotte recenti.

In vista dei processi la PIDE ha lanciato una furiosa campagna di denigrazione antimunitista che usa i più triti e bassi argomenti dell'armamento socialista contro il Partito comunista e contro l'organizzazione

clandestina ARA (Azione rivoluzionaria armata). Per questa campagna la PIDE si serve dei giornali più asserviti che ne pubblicano i bollettini. In risposta a uno di questi bollettini la emittente clandestina del PC portoghese «Radio Portugal Livre» ha diffuso una nota nella quale denuncia le persecuzioni agli antifascisti e sottolinea il «desperato sforzo del regime per concentrare tutto il peso del suo apparato repressivo contro il Partito comunista portoghese». Per quanto riguarda l'ARA la nota afferma che «con l'apparizione dell'ARA sulla scena politica portoghese il fascismo ha subito un duro colpo». La PIDE che non è mai riuscita ad arrestare un solo membro del comando dell'ARA «presenta ora nei dirigenti del partito comunista come Antonio Gervasio Joachim Gomes Dos Santos e Jaime Serra come dirigenti dell'ARA» in realtà la stessa polizia politica è «obbligata a

confessare fra le righe di non avere la sua pur minima prova per presentare come membri dell'ARA i democratici rinviati a giudizio». L'obiettivo fondamentale perseguito dal governo è quello di lanciare il panico fra le masse popolari e i democratici al fine di lenire con questo mezzo di contenere la marea di rivendicazioni che vanno a sbattere contro il governo secondo l'espressione di Gaetano. La nuova ondata di arresti e la preparazione dei processi hanno suscitato emozione e sdegno negli ambienti democratici dove si auspica che la solidarietà internazionale fermi la macchina della repressione. Appelli sono stati rivolti all'opinione pubblica straniera sollecitata a chiedere l'intervento dei rispettivi governi e a inviare telegrammi e documenti di protesta alle ambasciate portoghesi all'estero al Primo ministro Marcello Caetano e al giudice del Tribunale plenario di Lisbona (Tribunal de Esco Hora).

Annuncio ufficiale a Parigi

Israele fabbrica i Mirage (con l'aiuto francese)

Dichiarazioni del portavoce dell'aeronautica - La Francia fornisce a Tel Aviv anche missili di vario tipo

PARIGI 16. Un portavoce dell'aeronautica francese ha riferito che Israele porterà a termine la costruzione della sua versione del caccia supersonico con fusoliera del Mirage e motore del «Phantom». In questo modo viene aggirato l'embargo imposto dall'allora presidente De Gaulle il quale dispose la chiusura delle forniture militari perché Israele era responsabile di aver scatenato la guerra del sei giorni del 1967. Da tempo circolava voce che Israele era intento alla messa a punto della fusoliera del caccia «Mirage».

Gli israeliani preferiscono i motori J79 del Phantom e ha dichiarato il portavoce «probabilmente perché gli americani hanno venduto loro il motore al completo». Si dice inoltre che la Francia sta vendendo a Israele parti del caccia supersonico e nello stesso tempo sta aiutando la costruzione dell'apparecchio nella filiale della «Sneema» in Israele. Ma non basta. Anche la società francese «Matra» tratta con gli israeliani, vengono spediti a Tel Aviv missili terra aria aria e aria terra.

L'embargo francese sta diventando in pratica una beffa contro i paesi arabi. Lo sforzo attuale degli israeliani per disporre dell'aviazione più moderna e più potente appare impressionante. Come è stato reso noto ieri i dirigenti di Tel Aviv vogliono dagli Stati Uniti altri 40 aerei per la caccia «Phantom». Washington ha detto che la questione è allo studio mentre una larga maggioranza dei membri del Senato USA hanno promesso un'azione per una ripresa su vasta scala delle forniture belliche agli israeliani.

Beirut Due volte in minoranza Gheddafi al vertice a tre?

BEIRUT 16. Il giornale libanese AN Har scrive stamane che il corso del vertice a tre svolto al Cairo al primo di ottobre tra Gheddafi, il presidente delle Repubbliche Arabe il cui libico Gheddafi venne messo due volte in minoranza dal presidente egiziano Sadat e da quello siriano Assad per aver sollevato questioni giudicate non in carattere con i temi dell'incontro.

Gheddafi propose che l'Egitto e la Siria seguissero il suo esempio bandendo l'uso delle bevande alcoliche nei loro paesi. Gheddafi ripeté per Sadat ricordandogli che una decisione del genere era inammissibile in quanto avrebbe arrestato un grosso danno alla industria turistica. Successivamente disse il giornale, si verificò un secondo battibecco quando Gheddafi propose l'adozione di una dichiarazione congiunta che obbligasse - in base alla legge islamica - i tre paesi a dare un contributo ai musulmani indigenti. Assad perse la pazienza replicando che una presa di posizione simile avrebbe dato alla Federazione una colorazione religiosa in contrasto con i suoi fini militari e politici. Sadat intervenne dicendo a Gheddafi che ha 29 anni «Senti fratello sono vecchio il doppio di te. Ritardare per tanto di avere più esperienza. Ti prego quindi di ascoltarmi in santa pace». Il vertice poi continuò senza altri incidenti.

Al termine di una visita di otto giorni nella RDV

PARTITI DA HANOI I COOPERATORI ITALIANI

Discussi la collaborazione tecnica e gli scambi commerciali

Dal nostro inviato

HANOI 16. La delegazione della Lega nazionale delle cooperative e mutue diretti dal suo presidente Silvio Miana ha lasciato stamane Hanoi dopo una visita di otto giorni nella Repubblica democratica del Vietnam. Durante il suo soggiorno la delegazione (della quale facevano parte i compagni Luciano Vigone e vicepresidente e Arcangelo Vallo) ha avuto in un'atmosfera fraterna e calorosa una serie di colloqui con diversi dirigenti della RDV nei corsi

dei quali sono stati esaminati i mezzi per accrescere in Italia l'azione di solidarietà e sostegno politico con il popolo vietnamita. Sono state a questi prospettate le basi per una proficua collaborazione economica e tecnica e per concreti scambi commerciali non soltanto tra le organizzazioni nazionali parallele delle cooperative ma anche con la partecipazione di aziende statali.

I cooperatori italiani sono stati ricevuti tra gli altri dal vice primo ministro e ministro esteri Nguyen Duy Trinh dal ministro per i problemi economici Dang Thi

F. C.

...da oggi presso tutti i concessionari VOLKSWAGEN

a vederla, a conoscerla, a provarla.

Concessionari in tutte le province. Vedere gli indirizzi in tutte gli elenchi telefonici alla lettera «V» VOLKSWAGEN (e anche su la seconda di copertina).

AUTOCENTRO BALDUINA ● VIA ANASTASIO 11 409 (DIREZIONE) ● VIA SENECA 51 (BALDUINA) ● VIA TUSCOLANA 1280 (DON BOSCO) ● P.ZZA DELL'EMPORIO 24 ('ESTACCO) CENTRALINO TELEFONICO 63 80 641 (10 LINEE RICERCA AUTOMATICA)	AUTO OLFRED V.le Somella 227 Tel. 83 67 58 83 62 89 ROMA Viale Libia, 31 Telefono 83 92 392 Via Tuscolana 226 Telefono 79 21 04 Viale Salaria 546 Telefono 83 33 41	ITALWAGEN Via A. G. Barrili 20 (Monteverde Vecchio) Telefoni 58 56 50 58 90 041 58 94 181 Viale Marconi 295 Telefono 55 53 27
--	--	--